

## LA STORIA CHIAMA EXPO



Il Museo Guido Fisogni è stato presentato ieri a Villa Castiglioni. Nelle foto, alcuni cimeli storici esposti nelle sale e il viale esterno. Nella foto a destra, la conferenza stampa durante la quale è stata illustrata l'iniziativa (foto Blitz)



# Distributori di benzina vintage C'è anche quello della regina

A Villa Castiglioni il Museo Guido Fisogni: una collezione da Guinness

**TRADATE** - Un vero gioiello incastonato nella meravigliosa location di una storica villa, ora tornata all'antico splendore. Riapre dopo 15 anni il "Museo Guido Fisogni", non a caso già inserito nel Guinness dei primati. Proprio Fisogni, in quarant'anni, ha raccolto pezzi, gadget e curiosità legate alle pompe di benzina. Pezzi rari, raccolti con passione in ogni angolo del mondo e ora esposti qui, nella casa che fu dimora di una nobile famiglia (da cui discesero papa Celestino IV e il garibaldino Cesare Castiglioni) in via Bianchi, a due passi dal centro.

Ieri mattina s'è avuto un assaggio di quel che può rappresentare questa collezione. Distributori di carburante, il primo dei quali risale al 1892, insegne che ricordano i marchi più celebri che hanno fatto la storia della distribuzione di benzina non solo sul territorio nazionale. Perché Fisogni, nella sua appassionata ricerca, ha scovato, ad esempio, una pompa di benzina "coronata" dove facevano il pieno le auto della regi-



Guido Fisogni e la moglie Uberta Paltrinieri all'interno della realtà espositiva (foto Blitz)

na d'Inghilterra. Oppure una pompa, davvero particolare, che distribuiva benzina ai tempi di Mussolini: «Tempi in cui - spiega lo stesso Fisogni - si distribuiva una benzina molto particolare, con alcool derivato dalla barbabietole, ma i motori non erano preparati per questo generatore di carburante». Curiosità che s'intrecciano con la storia. «Ma i distributori di adesso non

mi piacciono, sono scatoloni tutti uguali» spiega Fisogni. Lui, al contrario, coccola il frutto della sua ricerca: «Che ora possiamo ammirare grazie anche al mio sponsor» afferma con orgoglio. Lo sponsor altri non è che la moglie Uberta Paltrinieri che lo ha seguito, spronato e aiutato a mettere insieme una collezione unica al mondo, entrata, dal 2000, nel Guinness ufficiale dei primati. Fisogni, imprenditore, racconta anche come è cominciata questa meravigliosa avventura: «All'inizio della mia attività

imprenditoriale, nella mia azienda impegnata nella costruzione di stazioni di servizio, eravamo io e due muratori. Poi siamo arrivati a 110 dipendenti. Un giorno, alla guida del mio camion, dovevo prelevare della sabbia in una cava. Notai una pompa (era dell'Agip, ndr) e scatto la molla che ci ha portato, in 40 anni, a mettere insieme questo museo».

Che originariamente era a Palazzo, in Brianza, dove Fisogni in uno dei capannoni della sua ditta, quasi 1000 metri a disposizione. Ora il museo conta 500 metri quadrati, raccoglie 5000 pezzi, un'infinità di gadget e perfino di giocattoli legati alla distribuzione di carburante. E c'è anche un giocattolo al quale Fisogni tiene davvero: «La riproduzione di una "Giardinetta" di legno con la quale giocavo da bambino». E tra le rarità anche i cartelli che le compagnie petrolifere regalavano ai Comuni in cambio della pubblicità. Mai avuto proposte di acquisto di questo museo? «Sì - ha risposto Fisogni - ma non si è concretizzato nulla».

Per l'inaugurazione ufficiale, in programma il 26 aprile, sono attese centinaia di persone. Per visitare il Museo non si pagherà biglietto. «Ma se qualcuno vorrà lasciare un'offerta lo potrà fare» conclude Fisogni. Anche perché in mostra ci sarà di tutto e di più, un tuffo in un mondo magico tutto da scoprire.

Silvio Peron

## SERVE FIDUCIA

### Mostra motociclette Frera Dopo l'entusiasmo l'oblio

**TRADATE** - (s.p.) Donne e motori qui hanno una sintesi perfetta. Per la prima volta nella sua storia la città della moto - e adesso di un museo che, in qualche modo, è legato ai motori - è governata da una donna e una donna, la moglie di **Guido Fisogni**, è attrice protagonista di un'iniziativa che, per Tradate, appare perfino esagerata.

Pezzi rari, pezzi di una storia imprenditoriale e di passione collocati in una location mozzafiato. Come lo è la biblioteca Frera che accoglie, nel suo museo, le motociclette a cavallo delle quali il Semprio ha cambiato pelle, trascurando l'aratro e vestendo la tuta. Anche qui, forse, siamo all'esagerazione ma l'idea di due musei così unici e preziosi dovrebbe essere un'opportunità. Siano prossimi a Expo, al suo diffondere la cultura del cibo italiano, alle eccellenze della nostra tavola. Ma non di solo pane vive l'uomo e per una città di medie dimensioni due musei così sono un lusso. È il caso, quindi, di un rilancio del territorio piegato dalla crisi.

Musei e collezioni (quella permanente di **Dolores Puthod**, sempre alla Frera) ma anche spazi verdi e castelli privati oppure ville d'epoca che ornano la città come biglietto da visita per ridare fiato a una città che appare in declino, quasi trascurata e incapace di un moto d'orgoglio. Come trascurato, dopo l'entusiasmo dei primi giorni, appare il Museo della moto che ha bisogno di certezze e soprattutto di un'iniezione di fiducia per potersi riprendere la scena.

Il "Museo Fisogni" assume addirittura una dimensione mondiale ed è una pubblicità gratuita alla quale Tradate non può rinunciare. Tocca quindi al privato ma tocca soprattutto all'Ente pubblico mettere a punto un piano condiviso per portare in città il maggior numero possibile di visitatori. Risparmiare è giusto, investire lo è ancora di più.



# «Non c'è dialogo»: si dimette consigliere della Lega Nord



Cristina Perillo, consigliere leghista, ha rassegnato le dimissioni (foto Blitz)

**VENEGONO SUPERIORE** - Terremoto nella maggioranza di centro-destra. A ventiquattr'ore dalla delicata riunione che dovrà approvare il bilancio preventivo **Cristina Perillo**, già consigliere leghista delegato alla Protezione Civile, abbandona gli scranni del "parlamentino" venegonese. Le dimissioni, irrevocabili, sono state presentate ieri all'ufficio protocollo del palazzo municipale e sono già nelle mani del sindaco **Ambrogio Crespi** il quale a questo punto dovrà soltanto prenderne atto e procedere alla sostituzione con **Marco Zanello**, primo dei non eletti della coalizione Lega-Forza Italia. All'origine del clamoroso addio ci sarebbe la mancanza di dialogo e confronto all'interno dell'alleanza di governo citta-

dino proprio sul rendiconto di previsione per l'anno in corso. Perillo, candidamente, ammette che «non c'erano più le condizioni per poter andare avanti» e poi continua: «La mia rinuncia - spiega - è il risultato dell'assenza di un qualsiasi scambio di opinioni dentro la maggioranza e di decisioni prese in altre sedi, vedi la giunta, immodificabili e senza la possibilità di poter proporre qualcosa di diverso. È stato proprio il bilancio a farmi prendere questa decisione comunque triste. Avrei potuto portare un contributo professionale anche per via del lavoro che svolgo, ma non c'è stata neppure la volontà di fare una riunione di maggioranza per discutere prima della redazione del documento». Parole amare quelle dell'ormai ex consigliere

comunale che lasciano trasparire anche l'insoddisfazione e la netta contrarietà all'intero capitolo su Irpef, Tasi e Tari del rendiconto che potrebbe riservare qualche sorpresa al rialzo. «La situazione - continua Perillo - si è deteriorata per le scelte politiche adottate senza tenere conto delle diverse opinioni. Non mi piacciono questi metodi di gestione: vedi anche tutta la vicenda dei bandi di finanziamento per le scuole poi persi, le polemiche intercorse e le spiegazioni fornite in aula discutibili e sconcertanti». Un riferimento, quest'ultimo, a un nervo ancora scopertissimo che se possibile la scorsa riunione dell'assemblea civica è riuscita a infiammare ancora di più con le dichiarazioni dell'assessore alle opere pubbliche

**Onofrio Pirrone** (nessun errore di invio delle mail, ma partecipazione con la sola progettazione preliminare per i tempi ristretti fra conferimento dell'incarico e scadenza del bando; da cui la bocciatura) che hanno lasciato l'impressione di una vicenda alquanto pasticciata. «Lascio - conclude Perillo - a testa alta, felice di aver contribuito a fare qualcosa di diverso per il paese con l'organizzazione della Mezzanotte Bianca grazie alla quale sono stati raccolti dei fondi che saranno devoluti a una Onlus del territorio. Sono contenta di aver lavorato bene con la Procv: insieme abbiamo dato un contributo molto valido in termini di interventi in occasione delle esondazioni dell'anno scorso».

Luciano Mazziotta